Conto Corrente colla Posta

Venerdì 18 Settembre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 222

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

«*Il Paese sarà del Paese*» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

La velocità dei treni

La velocità di corsa dei treni dipende essenzialmente da tre elementi: condizioni altimetriche e planimetriche della linea da percorrere, prestazione delle locomotive, peso del treno. A questi elementi determinanti, altri se ne possono aggiungere in via secondaria o accidentale, quali le condizioni di manutenzione della linea, le condizioni del materiale mobile, la direzione e velocità del vento, la maggiore o minore aderenza sulle rotaie in relazione alle condizioni meteorologiche, ecc. Se poi invece che di velocità di corsa si intende parlare di velocità utile o commerciale, che dir si voglia, vale a dire il tempo impiegato da un treno per percorrere la distanza fra i due punti estremi della linea, diviso per la distanza che intercede fra questi estremi, allora a tutti gli elementi accennati si aggiunge con preponderante influenza quello del numero e della durata delle fermate.

In Italia in genere non è elevata la velocità di corsa ed è assolutamente bassa la velocità commerciale. I nostri treni più celeri hanno una velocità commerciale oraria che si può ragguagliare ad appena due terzi di quella di certi treni «express» di Francia e di Inghilterra.

Certo a siffatti risultati, che potremmo chiamare negativi, contribuiscono essenzialmente in genere le condizioni orografiche del paese. Non si superano impunemente, dal punto di vista della velocità, catene di montagne, e non vi ha linea che dalla valle del Po si diriga verso la capitale che non sia costretta a superare una, due e fin tre volte l'Appennino. Una volta lo sorpassano la Novi-Genova e la Parma-Spezia: due volte la Bologna-Firenze-Arezzo e la Bologna-Ancona-Orte: tre volte la Faenza-Firenze-Arezzo.

Ma anche in linee planimetricamente ed altimetricamente eccellenti, come la Torino, Piacenza, Bologna, Ancona, Foggia, Brindisi percorsa dai treni celeri della valigia indiana, o la Roma-Pisa-Spezia, la velocità di corsa è limitata (90 km. l'ora al massimo sono consentiti dagli orari di servizio), limitatissime le velocità commerciali che non raggiungono in niun caso i 60 km. l'ora, mentre sulla Parigi-Calais, sulla Parigi-Lione-Marsiglia, sulla Londra-Liverpool e sulla Londra-Edimburgo, a tacer d'altre ferrovie, la velocità commerciale va dai 70 a fin presso i 90 chilometri l'ora. Se si potesse conseguire nel nostro paese anche solo la velocità utile di 70 chilometri, il treno domenicale discendente della valigia dell'India, impiegherebbe 17 ore invece di 24 e mezza. Tra Napoli e Roma (km. 249) il treno più celere impiega ore quattro e minuti 15, mentre la distanza si potrebbe percorrere senza difficoltà in poco più di tre ore e mezza; fra Milano e Venezia, linea completamente pianeggiante, si ha il treno di maggior velocità commerciale con km. 63.6 all'ora.

Per tal modo, poichè fra dieci anni sarà pure se non ultimato certo a buon porto il lavoro di riordinamento delle stazioni, si può star certi che entro tale periodo di tempo le ferrovie nostre, per tanto tempo neglette, saranno in condizioni non solo di far fronte largamente alle necessità del traffico, ma anche di essere percorse dai treni con velocità di corsa non inferiore a quella in uso pei treni celeri delle principali ferrovie estere.

Resta a rimediare, per ciò che riflette veramente il pubblico, all'inconveniente delle soverchie fermate che determinano le scarse velocità commerciali. Qualche cosa si è fatto in questo ordine di idee, ma molto resta ancora da fare. Per esempio il direttissimo 21 che parte da Milano alle 7, giunge a Bologna alle 10,3 (chilometri 216) senza fermate intermedie, per quanto incontri centri come Piacenza, Parma, Reggio, Modena. Ora domandiamo, perchè obbligare il treno medesimo a due fermate intermedie nel tratto di 165 km. fra Chiusi e Roma per centri assai meno importanti di quelli sopra citati? Sulle linee ad un binario solo molte fermate sono giustificate con la necessità degli incroci: ma sulle linee a doppio binario questa necessità non esiste, e, pur provvedendo con frequenti treni leggeri al traffico locale, bisogna persuadere la massa del pubblico ed i suoi rappresentanti in Parlamento che i treni diretti e più i direttissimi sono fatti pel traffico a grande distanza, e che le molte fermate intermedie nel mentre arrecano scarso aumento di prodotti, cagionano grandi spese e grandi perdite di tempo. Quando questa persuasione sarà generale, allora soltanto potremo sperare di correr l'Italia con le velocità dei più rapidi treni esteri e di andare ad esempio da Milano a Napoli in non più di 11 ore.

Fra Milano e Roma la maggior velocità utile conseguita è di km. 56 16; fra Firenze e Roma km. 57.44; fra Pisa e Roma km. 56; fra Torino e Roma appena km. 50!

Quali le ragioni di simile inferiorità in confronto dell'estero? Anzitutto la mancanza di doppi binari: di tutte le linee accennate solo quelle fra Milano e Venezia e fra Roma e Napoli sono tutte a doppio binario: ciò è tanto vero che sui tratti Milano-Bologna (km. 216) e Chiusi-Roma della grande linea mediana Milano-Firenze-Roma un treno raggiunge e sorpassa la velocità utile di 70 km. In secondo luogo viene la debolezza dell'armamento: rotaie in genere di kg. 36 al metro, appoggi poco spessi, massicciata in buono stato.

A queste due gravi deficienze, che impediscono le velocità di corsa in uso su talune ferrovie estere, si sta ponendo rimedio con la maggiore alacrità. E' noto che fra brevi anni l'intera linea Roma-Pisa-Spezia e forse anche la Spezia-Genova avranno il doppio binario: le lacune che attualmente esistono fra Montalto e Vada si vanno rapidamente chiudendo, mentre tra Vada e Livorno provvederà la nuova linea che vien costruita a doppio binario.

Contemporaneamente si sta lavorando al raddoppio ed alla correzione del tratto Genova-Chiavari, e si stanno facendo gli studi pel difficile raddoppio del tratto Riva Trigoso-Spezia. E' già stato messo in servizio il secondo binario fra Bologna e Faenza, e si proseguirà ad impiantarlo sollecitamente fino ad Ancona, salvo a condurlo in breve fino a Foggia. E' quasi ultimato il raddoppio Firenze-Pontassieve e si conta proseguirlo in pochi anni fino a Chiusi, per modo che aperta che sia la direttissima Bologna-Prato, si abbia tutta una via di grande potenzialità fra Milano e Roma, che ridotta alla lunghezza di 630 chilometri circa, potrà essere agevolmente percorsa in 9 ore o poco più. Fra Bologna e Padova i lavori del secondo binario procedono pure alacremente. Fra dieci anni al più si può star certi che non solo questi lavori e le tre direttissime Roma-Napoli, Bologna-Prato e Genova-Tortona saranno compiuti, ma avremo altresì il secondo binario fra Genova e Ventimiglia, fra Torino e Modane, e fra Foggia e Brindisi, senza contare quello fra Napoli e Battipaglia che sarà completato tra breve. E nello stesso periodo di tempo la Direzione Generale delle Ferrovie di Stato, cosa assai ben nota, si propone di provvedere al completo risanamento della massicciata ed al rinforzo dell'armamento e, dove occorra, delle travate su circa 3000 chilometri di linee principali in ragione di trecento chilometri l'anno.

Lo Czar a Roma?

Nessuna notizia ufficiale

A proposito delle notizie messe in giro circa la venuta dello Czar a Roma, all'Ambasciata Russa rispondono di non sapere niente, e di non avere avuto mai nessuna notizia di visite in mare o in terra dello Czar.

La *Capitale* conferma non aver fondamento la notizia della visita dello Czar a Napoli per incontrarsi con il Re d'Italia. Fino a questo momento nè alle Corti nè alle Ambasciate si discute di questo eventuale viaggio.

La bandiera tricolore cacciata dal Vaticano

Un incidente di non lieve importanza ebbe luogo ieri in Vaticano.

Fra le associazioni cattoliche che stavano per entrare in Vaticano per il ricevimento fissato da Pio X, notavansi delle bandiere tricolori.

Queste ultime, giunte al portone furono fermate e gli svizzeri di guardia non permisero che entrassero.

Vi furono delle proteste da parte dei portabandiera, ma a nessun vessillo nazionale fu permesso di entrare.

Il fatto ha destato molta impressione ed il giornale *La Vita* così commenta l'incidente: «Il Vaticano riafferma: *Vade retro Satana*; e il tricolore che trasse già gl'inizi da una prigionia papale, è cacciato dalla superstite fede pontificia indietro la bandiera, indietro il nome d'Italia.

«Il Papa non ha mai tollerato e non tollererà mai, che lui presente, vicino alla sua maestà sia messa la bandiera d'Italia».

Il ministro degli esteri russo a Racconigi

Entro il mese il ministro degli esteri signor Iswolsky si recherà a Desio dove sarà ospite del ministro Tittoni e quindi accompagnato da lui si recherà a Racconigi, dove sarà ricevuto in udienza da S. M. il Re.

La conferenza interparlamentare

Per la pace a Berlino

Il discorso di Bülow

Ieri a Berlino si è inaugurato la Conferenza interparlamentare per la pace. Sono presenti oltre 60 deputati italiani. Viene acclamato presidente il principe Schoenaich Carolath.

Segue la relazione del vice-presidente, uno per «paese»; per l'Italia viene eletto per acclamazione l'on. Brunialti. Il dottor Gobat di Berna viene eletto relatore.

Quindi Bülow pronuncia un lungo e applaudito discorso ispirato a sentimenti pacifisti. La conferenza continuerà oggi.

L'azienda dei tabacchi in Italia

Il prodotto lordo dell'Azienda dei tabacchi in Italia, durante l'esercizio 1906-07 si è elevato a Lire 288.816.068.17 ed ha superato di Lire 7.390.614.07 l'entrata accertata nell'esercizio precedente. L'incremento totale del cespite attraverso l'ultimo decennio ha raggiunto la cifra di quasi 61 milioni variamente ripartiti di esercizio in esercizio. Il prodotto complessivo delle vendite di Tabacco effettuate nel Regno risulta in 282 729 896.40 lire, compresavi la riscossione di L. 173.687.80, valore di vendita dei prodotti secondari del monopolio.

La vendita di tabacco italiano all'estero sono andate gradualmente aumentando sino a giungere nel 1906-07 a chilogrammi 411.829 di tabacchi in senso proprio, per un valore di lire 9 669.123.68. La maggiore quantità si esporta nell'Argentina (chil. 346.760), nell'Egitto (chil. 15.295), negli Stati Uniti (chil. 11.197), in Germania (chil. 7599) e in Svizzera (chil. 4448).

Essendo le spese dell'Azienda dei tabacchi, durante l'esercizio 1906-07 accertate in lire 60.088 912.73, riducibili a Lire 56.171.76098 detraendovi l'aumento del valore delle rimanenze, il prodotto netto dell'azienda stesso ammontò nell'esercizio preso in esame a lire 184.818.987.19 superando di lire 5.571.619.74 quello accertato nell'esercizio precedente.

L'Italia ha saputo così meglio di qualunque altro Stato, industrializzare e render utile al proprio bilancio, l'azienda dei tabacchi.

Una donna iscritta nelle liste di leva

Telegrafano da Maubeuge: La signorina Camilla Beaudoux, operaia nata a Fourmies il 16 giugno 1888, dovrà presentarsi all'ufficio di leva. Essa è stata dichiarata allo stato civile come appartenente al sesso mascolino ed è stata quindi inscritta sulla lista di leva della classe 1908. La Beaudoux dovrà quindi presentarsi, a meno che prima dell'epoca in cui sarà chiamata dinanzi al Consiglio di leva non ottenga una rettificazione di stato civile; ciò che avverrà senza dubbio, ma dopo lunghe difficoltà.

Il colera in viaggio

Un capitano e nove marinai dei vapori inglesi «Suxon» e «Briton» giunsero a Wiborg, provenienti da Pietroburgo colpiti dal colera. Il vapore fu posto in quarantena.

Battaglia disperata fra polizia ed anarchici

Il «Daily New» ha da Odessa: Una battaglia disperata è avvenuta ieri fra la polizia ed una banda di anarchici che tentano di svaligiare un negozio in pieno giorno. Tre aggressori sono stati uccisi, un quarto ferito ed un quinto si è suicidato. Gli altri tre sono fuggiti.

La peste in Portogallo

Il *Daily New* ha da Lisbona: *O Seculo* annunzia che a Celorico De Basto 33 persone in un mese sono morte di una malattia sconosciuta di un carattere consistente in una violenta febbre con diarrea. Si teme che si tratti di casi di peste.

Il cholera nelle Filippine

Un telegramma da Manilla all'*Evening Sun* annunzia tredici nuovi casi di cholera.

letto presidente peracclamazione.

Le disposizioni in Italia

Con un ordinanza odierna, la Sanità Marittima sottopone le provenienze da Odessa alle disposizioni contro il colera dell'ordinanza 1906.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Il mercato e la mostra bovina

S. GIOVANNI DI MANZANO, 16. — Domani avrà luogo l'annunciata Mostra di bovini, in occasione dell'apertura del mercato bovino, il quale si continuerà poi ogni terzo sabato del mese.

I premi per la Mostra ammontano a 500 lire e, a titolo d'incoraggiamento, vennero messi a disposizione 25 premi da lire 10 e 5 ciascuno, da sorteggiarsi tra i singoli capi che presenzieranno al mercato.

Oltre alla Mostra bovina e no sarà pure una di macchine agricole con pubbliche prove di sgranatrici, pigiatrici, trinciaforagg ecc. azionati da un piccolo motore agricolo a benzina.

Sarà certo una bella festa quella di domani, per S. Giovanni di Manzano, che segnerà una bella data nella storia del progresso agricolo del paese.

Un circolo agricolo è sorto, or sono due anni, fra l'indifferenza dei più e l'ostilità di molti, e, nel breve tempo, colla tenace volontà e coll'intelligente sapere dei preposti, ha saputo conquistare la fiducia e le simpatie di tutti gli agricoltori non solo di S. Giov. di Manzano, ma pur anco di quelli di Manzano, Corno, Ipplis e di Buttrio, talchè oggi si può ritenere che esso sia, se non il primo della nostra Provincia, certo fra quelli che si contendono il primato.

Non v'è dubbio che anche il mercato di bovini che domani s'inaugurerà a S. Giov. di Manzano avrà quel successo che tutti si attendono e che ben si merita per la lunga e sapiente organizzazione. S. Giov. di Manzano per la sua ubiquità e per essere uno dei centri maggiormente progrediti, nei riguardi del miglioramento bovino, avrà certo un mercato che non mancherà di richiamare sempre il concorso di molti mercanti.

Pochi uomini di buon volere bastano per alzare le sorti di un paese, e S. Giovanni saprà certo tributare la sua riconoscenza a chi ha saputo muovere e cose e persone per indirizzarle verso una così bella via di progresso economico e civile.

Siamo informati che alla Mostra di S. Giovanni di Manzano interverranno l'on. Morpurgo, il Prefetto di Udine, molti consiglieri provinciali, i rappresentanti dell'Associazione Agraria Friulana e altre autorità, le quali contribuiranno a rendere più solenne la bella festa.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

Prodigalità

VITO D'ASIO, 14 — Dopo gli aumenti più o meno giusti a degli impiegati comunali era logico che anche le maestre delle nostre scuole femminili avessero da sentire i benefici effetti della generosità, anzi prodigalità dei messeri del nostro minuscolo Campidoglio. — Spieghiamoci

Ognuno sa che v'è differenza fra gli stipendi minimi legali dei maestri in confronto di quelli delle maestre; e che le maestre di scuole miste sono parificate ai maestri nei riguardi dei limiti degli stipendi minimi legali, ed ora veniamo al fatto.

A Vito d'Asio sono istituite due scuole una maschile e l'altra femminile; e così pure a Pielongo. Va da sè quindi che gli stipendi minimi legali sono inferiori per le maestre in confronto dei maestri; ed allora cosa pensano i nostri rappresentanti, così zelanti del pubblico bene? Propongono d'ufficio di parificare gli stipendi delle maestre a quelli dei maestri!!!..

Si noti che a Vito d'Asio la scuola è retta da una maestra sprovveduta di titoli; e che, se è vero quanto si dice, il Comune provvederà per ciò la quota del concorso dello Stato negli aumenti di stipendio.

Si vuole ora aumentare lo stipendio perchè non si presentavano domande per coprire quel posto!! — ma quando mai furono pubblicati avvisi di concorso? — Quando poi si volesse migliorare in qualche forma le condizioni di quell'insegnante, non potrebbe il Consiglio concederle l'alloggio gratuito o nel locale del vecchio Municipio od in quello della vecchia scuola? Non vi sembra che così si risparmierebbero nuovi pesi al bilancio?

Per la maestra di Pielongo osserveremo che essa gode già due o tre aumenti sessennali e alloggio gratuito; e che per le speciali condizioni di luogo essa nulla ha da invidiare, in quanto a vantaggi, ad altre insegnanti della Provincia. A che quindi la proposta di aumento, larvata sotto il titolo di pareggiamento di stipendi?

La legge ha riconosciuto conveniente che gli stipendi dei maestri siano superiori a quelli delle maestre; ma ora il nostro Consiglio vorrebbe parificarli, cozzando quindi con la legge ed aggravando il bilancio comunale?

I signori Consiglieri dovrebbero notare che il Comune sorpassa il limite massimo assegnato per la sovrimposta; che ha già attivato, ed in misura elevata, la tassa di famiglia, di esercizio, sui cani, sulle licenze d'esercizio ecc. Dovrebbero pur sapere che i preposti aumenti di stipendio alle maestre saranno ritenuti spese facoltative, e che le spese facoltative non sono permesse ai Comuni che hanno sorpassato il detto limite massimo.

Eppoi!!...; ma è inutile fare appello al buon senso ed all'imparzialità dei consiglieri, aggiogati come sono al carro Sindacale; noi invece mettiamo in guardia l'autorità ad essere cauta nell'approvare deliberazioni che vanno di continuo aggravando il bilancio comunale.

(*N. d. R.*) Abbiamo pubblicato questa corrispondenza senza entrare nel merito. Il caso particolare di cui scrive il nostro corrispondente non lo conosciamo; crediamo superfluo il dire che siamo fautori del pareggiamento degli stipendi fra maestri e maestre e che non accuseremo mai di prodigalità un'amministrazione che incontra spese anche considerevoli per trattare bene gli insegnanti che sono i principali artefici della civiltà.

Infortunio sul lavoro

PORCIA, 17. — Mozzon Caterina di anni 37 della frazione di Rorai piccolo ieri alle ore 19 mentre lavorava di tessitrice al Cotonificio Veneziano cadde urtando col braccio sinistro sull'ingranaggio della macchina e riportando una ferita lacero contusa al gomito del braccio stesso.

Venne medicata da questo Sanitario dott. Vietti e giudicata guaribile in 10 giorni.

9 APPENDICE DEL «PAESE»

IL SALVATORE

—(NOVELLA)—

In quell'abbandono del corpo però il suo spirito vegliava, ed egli rifletteva a quella vittoria sua e ne provava un senso di orgoglio. Non era la scienza che aveva vinto la natura? La scienza che avea ridestato la vita in quei due esseri dannati alla morte?

Ma contemporaneamente un fremito doloroso lo strinse al petto, lo stomaco vuoto tornava ad essere tormentato dai crampi della fame.

Il dolore acuto gli risovvenne tutta la propria pena. Quale strana coincidenza, dare ad altri la vita e sentire nel proprio corpo serpeggiare la morte! Quale sciocchezza aveva commesso restituendo quei due esseri al loro triste destino!

E osava chiamarla vittoria? No, quella non era vittoria, era pazzia, era debolezza!

Pensò di andarsene, per sfuggire a quel nuovo rimorso, che rinasceva costantemente al debole echeggiar dei vagiti del neonato, ma rimase abbandonato sulla misera sedia e le membra si rifiutarono di seguire quell'impulso della sua volontà.

Rimase in quello stato di prostrazione, ritrovando a poco a poco la quiete in quel mite tepore, in quel sussurro di voci tenere.

Ma l'incubo della sua opera di salvazione tornava ad assalirlo.

Egli aveva conservato alle tribolazioni, cui voleva egli stesso sottrarsi, due vittime: la madre, che avrebbe ancora stentato di non possedere nel petto esausto il latte per la propria creatura, la creatura che se fosse giunta a superare la prima adolescenza, sarebbe stata condannata ad una perpetua lotta, fra le angoscie di mille bisogni e di mille smanie, per cui non c'era appagamento, fra le fatiche di un lavoro che non avrebbe dato altro che il modo di eternare la propria sofferenza.

Pure, correndo con la mente all'avvenire di quel fanciullo cui aveva conservato la vita, pur vedendolo destinato a una esistenza di triboli, riconosceva che sarebbe stato meno infelice di lui.

Temprato alla sofferenza fin dalla nascita, egli avrebbe meglio di lui resistito alle avversità; cresciuto nell'ignoranza, lungi da ogni coltura che schiudesse la mente ad aspirazioni di ordine superiore, egli avrebbe provato meno dolorose smanie, non avrebbe conosciuto ambizioni; pur essendo votato alla fatica, avrebbe avuto il conforto della propria operosità e il vantaggio di saperla utile a tutti.

Certamente quel piccolo operaio, salvato alla collettività, sarebbe stato più proficuo di lui, che di tutta la scienza digerita era ridotto a deplorare l'inutilità.

— Miglior sorte! — mormorava — miglior sorte, ma indubbiamente, perchè la società, che di lui ha bisogno, anche conservandolo tapino, gli offrirà i mezzi per sopravvivere; egli avrà una famiglia, e la sua prole indurirà come lui nel lavoro, ma il mondo della loro fatica sarà lieto, e questi sforzi, indiscutibilmente necessari, gioveranno a farlo avanzare.

E sentiva rinascere quella illusione orgogliosa del salvataggio compiuto; non più come al primo istante, per il misero successo di chirurgo, ma quale solenne vittoria del progresso fatale, su tutte le resistenze del male.

Quel futuro lavoratore era l'uomo necessario al progresso, era l'essere invocato per il bene della società; era l'inconsapevole agente dell'umana redenzione, in lui stava per crescere la leva della civiltà avvenire, il suo lavoro avrebbe, insieme a quello di altri tapini, rinnovato il mondo, e da quello una nuova fede sarebbe generata, la religione del comune sacrifizio alla comune felicità.

(*Continua*)

La seconda giornata delle Mostre e Concorsi

Esposizione animali da cortile, voliera e parco — Mercato - concorso tori e torelli

L'affluenza dei visitatori

L'affluenza dei visitatori, per tutta la giornata di ieri, fu veramente considerevole, e senza dubbio diventerà straordinaria nei giorni di sabato e domenica, in cui le mostre saranno complete. Se il tempo — come si spera — si manterrà buono, l'esposizione riuscitissima pel numero e per la qualità dei prodotti esposti, lo sarà anche per il concorso del pubblico.

Sono già cominciate le vendite e ciò dimostra come la folla che ieri si aggirava pel recinto, non fosse tutta costituita da curiosi, ma in essa vi fossero gli appassionati che difficilmente sanno resistere alle tentazioni che la bellezza e bontà delle cose esposte offrono.

Abbiamo voluto chiedere il giudizio di molti sulla esposizione, e possiamo dire che esso fu assai lusinghiero per la Commissione organizzatrice, che in meno di due mesi, seppe condurre a compimento un' impresa che certamente non si presentava senza difficoltà.

La località poi si presta egregiamente ad una Esposizione, e la trasformazione delle tettoie in gallerie per le diverse mostre, non poteva meglio riuscire.

L'aver saputo raccogliere un numero considerevolissimo di espositori, eccitando una feconda emulazione fra produttori, non è certo piccolo merito. I frutti di questa gara del lavoro e dell'attività si vedranno prossimamente, quando i grossi proprietari della nostra feracissima plaga cominceranno ad apprezzare convenientemente i vantaggi dell'orto e del frutteto.

Così si dica per ciò che riguarda la pollicoltura, di cui il Friuli fu sempre un centro importantissimo.

Promuovere istituzioni utili all'economia paesana, eccitare nobili gare fra produttori, sviluppare tutte le sane energie del Friuli, avviarlo sempre più verso il progresso sfruttando specialmente la sua felicissima situazione topografica, — ecco i fini che si è fin qui prefisso l'Amministrazione democratica, e che con tenacia di propositi e fervore d'entusiasmo va attuando, ieri con la fiera dei cavalli, oggi con le tre Mostre riuscitissime.

Ancora nella Mostra

di Frutticoltura, Orticoltura e Giardinaggio

Abbiamo ieri diffusamente parlato di questa Mostra. Oggi ripariamo ad alcune omissioni giustificabili data la fretta e la mole del lavoro.

Cominciamo dal Circolo Agricolo di Tarcento che ha dato una bella prova dello sviluppo che in breve tempo ha assunto, esponendo i prodotti di 5 agricoltori.

Sono i signori: Rovere Luigi da Goia; Cussigh Pietro e Cussigh Valentino da Oltre Torre (Tarcento); Dri Domenico da Ramandolo; Coos Pietro idem; Beltramini Leonardo da Villafredda.

Questi espositori presentano mele, pere e pesche bellissime.

Il Circolo Agricolo di Tarcento ha offerto al Comitato organizzatore delle mostre due medaglie d'argento e due di bronzo.

Dopo la stupenda Mostra del S A O, meraviglioso emporio di fiori, frutti e agrumi, e dopo la splendida mostra della Ditta Rhò, — quella che attira maggiormente l'attenzione del pubblico per la qualità e quantità degli soggetti, è del sig. Giovanni Sbuelz da Tricesimo.

Come è noto questo attivo ed intelligentissimo possidente tre anni or sono acquistava una vastissima zona boschiva sui colli di Savorgnan del Torre (Povoletto).

Per due inverni, 400 operai diretti personalmente dall'amico Sbuelz, diboscarono la località, estirparono i roveti dissodarono la terra e l'ararono. Cosicchè oggi, dov'erano celui magri, sono stati piantati 10.000 peschi, 15.000 peri e meli, migliaia di ciliegi, susini, noci, decine di migliaia di viti per uve da tavola, di gelsi ecc.; dove erano le felci e il *grion* sono stati seminati la medica, il trifoglio, la lupinella, il frumento.

I prodotti che il signor Giovanni Sbuelz espone nella sua ricchissima mostra, derivano da piantine di due anni e sono veramente splendidi.

Notiamo peri, meli, sorbi, noci, angurie, uve ecc; insomma tutte le varietà di frutta sono rappresentate.

Di fronte alla mostra del signor Sbuelz, in un tavolo appositamente disposto nel centro della tettoia, Giuditta Reggio da Udine, espone un canestro e dei bellissimi addobbi in fiori.

Un po' più innanzi il signor Carlo Montoli licenziato dalla Scuola di Agricoltura di Ponte di Varese e addetto allo Stabilimento Agro - Orticolo, ha preparato con fine buon gusto un addobbo da tavola servendosi di orchidee, ciclamini e *asparago sprengeri*.

Limonta Giovanni e Limonta Battista, addetti allo Stabilimento Agro Orticolo, espongono ghirlande, canestri e palme.

×

Visitando la Mostra si ha come un senso di freschezza e diremo quasi di... dolcezza. Nè possiamo negare che tutta quella grazia di Dio non eserciti un fascino anche sugli adulti. Si vedono occhi cupidi che divorano — è la parola — quelle belle pesche carnicine, quelle pere zuccherine e quelle *fragranti fragole*.

Quanto ai bambini, ecco: noi non consigliamo i nostri lettori ad accompagnarli a visitare la Mostra. Come saprebbero essi resistere a tante e così molteplici ed irresistibili tentazioni?

A meno che non adottino lo spediente di quella mamma che noi abbiamo ieri sentito dire al proprio bambino, per acquietarne le tentazioni: «sono di porcellana». Quando mamma e bambino giunsero di fronte alla vetrina dell'Associazione Agraria Friulana che contiene davvero... finte frutta, la mamma si sentì sollevata: una vetrata poneva al coperto dagli assalti di desiderio del proprio figlio le belle, ma ahimè non saporose frutta. E allora finalmente potè dire: «quelle, vedi, sono vere frutta!»

Che splendore di colori, che varietà di sapori!

Il cav. Rechsteiner, Pasquali e Strolli espongono uve da tavola d'ogni varietà: uva nera, uva bianca dai grani minuscoli e — a traverso varie gradazioni di grandezza — enormi.

Maria Zanuttig in cestellini eleganti, che rivelano la mano femminea, presenta delle stupende fragole che costituiscono delle vere primizie, tardive, arrivati cioè con due mesi di ritardo.

Il giardiniere dell' azienda del comm. Pecile espone pesche, pere e fichi che fan venire l'acquolina in bocca.

Ammirate le uve precoci dei colli di Rosazzo del conte de Brandis.

Il conte Andrea Caratti di Paradiso espone anch'esso bellissime uve da tavola.

Non mancano le frutta di montagna con denominazione scritta nel linguaggio del luogo di provenienza.

Attirano l'attenzione dei visitatori le enormi angurie di Pietro Menis a cui fa degno riscontro una gigantesca e bitorzoluta zucca di Pietro Nonis.

Giovanni Clavora da Rodda espone mele *seuka* originarie della Slava friulana.

Il Consorzio Antifillosserico occupa l'angolo di sinistra all'entrata principale della tettoia con un *gruppo* di viti innestate assolutamente immuni da malattie.

Si tratta di un campione di coltura del benemerito istituto. Il Consorzio espone numerose varietà di uve da tavola e da vino.

Coletti di Moruzzo espone peri, pomi e melograni. Domenico Vittorio, Moloco da *Godia*, Domenico di Giusto espongono patate, enormi melanzane, zucche, pomidoro, sedano, peperoni, fagiuoli ecc. ecc. Un enorme minestrone milanese.

La inaugurazione della Mostra

Animali da cortile, voliera e parco

Questa mattina alle ore 10 si è svolta la cerimonia inaugurale della seconda mostra: «Animali da cortile voliera e parco» situata nelle tettoie B.

Il Sindaco prof. Pecile venne accolto *dal Presidente avv. Nimis, l'instancabile organizzatore della riuscitissima* Esposizione.

Dopo l' inaugurazione della Mostra, il Sindaco, accompagnato da Presidente Nimis, dall'ass. dott. Fabris, dal prof. Berthod, dall'avv. Chiussi, dal prof. Vallon Graziano e dagli altri membri del Comitato fece il giro delle due mostre.

Il Sindaco ebbe ad esprimere la sua vivissima compiacenza per la perfetta riuscita dell'Esposizione, opera veramente miracolosa dato il tempo ristrettissimo, e che si deve esclusivamente all'illuminata attività del comitato organizzatore presieduto dall'avvocato Nimis.

Ciò che comprende l' Esposizione

L'Esposizione oggi inauguratasi, comprende come è noto animali da cortile, voliera e parco. Essa è divisa in due sezioni: la prima sezione è costituita di 10 categorie, la seconda di 5.

Sezione prima: — Polli (razze piccole o nane da voliera, medie da prodotto, giganti — grandi combattenti e da parco); pavoni, tacchini, galline faraone; fagiani, pernici, starne o quaglie; colombi (quattro classi: razze da carne o colombaie da voliera, viaggiatori, colombi selvatici e tortore) palmipedi (classi tre: anitre, oche, cigni) pappagalli (classi cinque: pappagalli kacoamazzoni, lorichetti, cacatos, are, parrocchetti); uccelli europei od esotici da gabbia o liberi; conigli (classi due: da pelliccia, da carne).

Sezione seconda: — Uccelli impagliati; macchine incubatrici e di allevamento; voliere, gabbie, attrezzi attinenti all'avicoltura e coniglicoltura; opere di avicoltura; fotografie, litografie di volatili e conigli.

All'esposizione sono rappresentate tutte queste categorie di animali da cortile, voliera e parco, epperò riesce di grande interesse non solo per il pubblico profano ma anche per gli studiosi di zoologia.

L'elenco degli espositori

Ecco un elenco di espositori (sezione prima):

Trentin Umberto, da S. Donà di Piave, presenta numerosissimi e splendidi volatili, nonchè conigli ed una graziosa capra abissina.

Quella del signor Trentin è la mostra più importante non solo per il numero dei soggetti esposti, ma altresì per il loro valore intrinseco.

Ammiratissima la collezione di polli, veramente completa.

Il Trentin, espone inoltre tacchini, colombi, oche e anitre.

In ordine d'importanza, dopo la mostra Trentin viene quella del dott. Antonio Lion da Padova, il quale oltre una importante collezione di polli, presenta due stupendi pavoni bianchi.

Il marchese Mangilli occupa tutta la vasca centrale coi suoi bellissimi palmipedi. Mentre le oche e le anitre guazzano nell'acqua, un trampoliere fermo dietro la ramata, osserva con grande attenzione il pubblico che gli si affolla intorno.

Palmarini Augusto da Udine espone polli e conigli.

Il rag. G. Del Pra espone colombi delle razze da voliera.

Il conte Riccardo Strassoldo da Strassoldo espone conigli da carne.

Giovanni Cosattini da Zompitta di Reana espone delle anitre.

Giorgio Pontoni da Premariacco espone colombi da carne, voliera e viaggiatori.

Il senatore conte di Prampero espone conigli da carne.

Il dott. Carlo Someda de Marco da Ceresetto di Martignacco espone polli delle razze piccole e nane da voliera.

Il conte Romualdo Caesti-Catanco da Vicenza, espone dei fagiani.

Plaino Domenico di Udine espone delle anitre.

Melchior Edoardo, detto «*Puselin*», espone palmipedi, pappagalli ed uccelli europei ed esotici da gabbia.

Regina Moreale espone fagiani, pappagalli ed uccelli.

Barazzutti Lorenzo da Tolmezzo espone polli ed anitre.

Arderloni da Udine espone uccelli da gabbia.

Feruglio Attilio da Pianis espone pure delle anitre.

Blasoni Giovanna da Udine espone un gallo.

Masotti nob. Giovanni da Tricesimo espone pappagalli.

Maddalena Marcolini Toscano, da Castion di Zoppola espone fagiani.

Scoda Carlo espone uccelli.

Il dott. Carlo Marzuttini espone delle galline faraone.

Del Fabbro Zeffiro espone polli, galline faraone, palmipedi, uccelli e conigli.

Moretti Luigi da Udine espone polli delle razze piccole, medie e giganti.

×

Diamo ora l'elenco degli espositori compresi nella sezione seconda.

Giovanni Battista Marzuttini, da Udine espone sette quadri ad olio rappresentanti varii tipi di volatili.

Cesare Simonetti da Firenze espone sei acquarelli pur essi rappresentanti volatili e conigli.

Oscar De Beaux da Firenze espone degli acquarelli idem.

Luigi Pignat espone tre fotografie: il foro boario di Udine, «A riva» e «Verso casa».

Annibale Morgante espone anch'esso varie fotografie riproducenti volatili, cani, tacchini ecc.

Brisighello Attilio da Udine idem.

Pinzani Pietro da Udine espone gabbie ed attrezzi attinenti all'avicoltura.

Soranzetti Federico da Cividale espone gabbie e fotografie.

I quadri, le fotografie gli acquarelli ecc. sono esposti in apposito reparto a sinistra dell'ingresso alla tettoia.

Mercato-Concorso Tori e Torelli

Istituzione e sviluppo

Il mercato concorso di tori e torelli venne istituito nell'anno 1904 dal Comune di Udine, dalla Deputazione Provinciale e dall'Associazione Agraria Friulana allo scopo di promuovere l'unità d'indirizzo nell'allevamento; di favorire la buona tenuta dei riproduttori maschi; di facilitare l'acquisto e la vendita in Provincia ed eventualmente fuori, qualora — come è accaduto precisamente in questi ultimi anni — altre Provincie d'Italia meno evolute della nostra dal punto di vista zootecnico, dovessero fare ricerca dei nostri bovini come elemento miglioratore.

L'iniziativa è quindi di grande importanza anche nei riguardi dell' allevamento zootecnico.

Questo mercato-concorso, che ha luogo *sempre* il 18 settembre, è regolato da norme simili a quelle che regolano i mercati-concorsi della Svizzera. (Vedi Guida «Fiere e Mercati» di Udine).

Dal 1904 all' odierno mercato-concorso, l'affluenza dei bovini andò sempre aumentando. Nel 1904 si ebbero 32 tori; 41 nel 1905; 53 nel 1906; 76 nel 1907; 80 nel 908.

L'elenco degli espositori

Il mercato - concorso si svolge entro il recinto della Esposizione, che, come è noto, comprende anche il foro boario. L'animazione è straordinaria e il pubblico numerosissimo ammira gli stupendi capi di bestiame che dimostrano quanto sia avanti la nostra Provincia nei riguardi zootecnici.

Diamo l'elenco degli espositori

Amministrazione del Conte Panciera Camillo di Zoppola: 2 tori di 10 e 11 mesi (puro sangue).

Minin Angelo di Felletis: 1 toro di 15 mesi.

Modonutti Antonio (Casali Orsaria) due tori, di 6 mesi e mezzo e di 18 mesi; puro sangue Sulmmenthal.

Meroi Redento di Buttrio: 2 tori di 15 e 13 mesi.

Regia Scuola Agraria di Pozzuolo: 2 tori di 33 e di 21 mesi (fuori concorso).

Benvenuti Angelo di S. Vito al Tagliamento: 1 toro di 8 mesi; Fadelli (eredi) di Pozzuolo: 1 idem di mesi 15; Pagnutti Luigi di Pavia d'Udine: 1 idem di mesi 8; Eugenio Barbiani di Cividale: 1 idem di mesi 6; Micoli Pietro fu Leonardo di Silvella di Fagagna: 2 idem di mesi 21; Paolini Pietro di Pavia d' Udine: 1 di mesi 8; Buccino G. B. di Palmanova: 1 idem di mesi 7; Bernardis di Mortegliano, e Achille Villorest (direttore Corinaldi) di Torre di Zuino: 1 toro per ciascuno.

Girlo Giacomo di Castions di Strada presenta un toro d'anni 2; Buttazzoni Pietro di Villalta di Fagagna: un toro di mesi 6; Ersettig Giuseppe di Morsano al Tagliamento: 1 di mesi 1; Società Allevatori di Cividale: 1 di mesi 10 (fuori concorso); Meroi Redento di Buttrio: *uno di mesi 20*; Durigoni Pietro di Cragnutto di S. Vito: 1 di 12 mesi; Sartori Pietro di S. Vito al Tagliamento: 1 di mesi 13; dott. Ernesto Cossetti di Pordenone: 1 di mesi 17; Fratelli Quarin di Cragnutto di S. Vito: 1 di mesi 9.

Zuccolo Francesco di Visinale di Buttrio espone un toro di 6 mesi; Bortolotti Giuseppe di Codroipo: 1 di mesi 6; Fratelli D'Agostino, Zompicchia: 2 di 30 e 25 mesi; Chittero Giovanni di Pagnacco: 1 di mesi 18; co. Querini di Visinale di Pordenone: uno di 18 mesi; Fratelli Zuccolo di Orzano: 1 di mesi 8; Mietti Giovanni di Plasencis: 1 di mesi 14; Buttazzoni Bonifacio di Villalta: 2 di 12 e 11 mesi.

Giuseppe Della Savia di Moruzzo: 2 di 20 e 8 mesi; Bravo Domenico di Reana: 2 di 3 e 1 anni; Coceancigh Giovanni di Ravosa: 1 di 6 mesi; Pietro Don di Pavia d'Udine: 1 di 6 mesi; Minisini Enrico di Buia: 1 di 8 mesi; Zuliani Antonio di Attimis: 1 di 17 mesi; Buttazzoni di Cavallicco: due di 17 e 4 mesi; Moretti Luigi di Udine: 1 di mesi 7 e 15 giorni; Sturam Giuseppe di Pradamano: 1 di 7 mesi.

×

Ma l'elenco non finisce qui perchè abbiamo: Matteloni Gio. Batta di Pavia d'Udine: 1 di mesi 10; Antonio Candussio di Sammardenchia: 1 di mesi 6; Venier Gio Batta di Buttrio: 3 di mesi 6, 7 ed 8; Bolzicco Pietro di Pavia d'Udine: 1 di mesi 12; Mauro Pietro di Faugnacco: 1 di mesi 8; Regio Antonio di Pozzuolo: 1 di mesi 10; Fratelli Moretti di Reana: 2 di mesi 6 e 14; Battistutti Francesco di Risano: 1 di 6 mesi; Meroi Domenico di Buttrio: 1 di mesi 8.

Infine vengono: Bonetti Giuseppe di S. Vito di Fagagna con 1 toro di 17 mesi; Enrico Venturini di Basaldella: 1 di mesi 17; Amministrazione del dott. Ippolito Nievo di Colloredo di Montalbano: 1 di mesi 7; dott. Emilio Volpe di Fagagna: 1 di mesi 6; Tosolini Antonio di Cavallicco: 2 di mesi 13 e di anni 2 e mezzo; Bertoli Benvenuto di Meretto di Tomba: 1 di mesi 6; Lizzi Francesco di Plaino: 1 di mesi 12.

Degano Angelo di Pradamano: 2 di 17 e di 10 mesi; Garbin Ferdinando di Sammardenchia: 1 di mesi 6 e mezzo; Candelotto Antonio di Percotto: uno di mesi 6; Mugani Giacomo di Morsano di Strada: 2 torelli; Fabbro Giuseppe di Selvuzzis: 1 di mesi 6 e mezzo; De Filippo Isidoro di Lauzacco-Pavia: 1 di mesi sei.

Il mercato-concorso tori e torelli

è animatissimo. L'affluenza dei negozianti è veramente straordinaria.

Vennero effettuato vendite considerevolissime.

Il conte Zoppola vendette un torello di undici mesi, a lire mille!

Meroi Domenico da Buttrio un altro torello di 8 mesi a lire mille

Vennero pure venduti torelli a lire 810, 600 ecc.

Le premiazioni

La giuria ha cominciato i suoi lavori. Ecco i primi risultati:

Animali da cortile, voliera ecc. sezione seconda Soranzetti Federico, medaglia d'argento per una trappola — gabbia per uccelli gabatui primo premio — Pinzani Eugenio secondo premio medaglia di bronzo.

Conte E. Budan di Venezia medaglia d'argento per pubblicazioni ornitologiche.

Marzuttini G. B., primo premio, diploma di medaglia d'oro e lire 20 per dipinti.

Simonetti Cesare di Firenze, secondo premio medaglia d'argento per pastelli.

Annibale Morgante, terzo premio, medaglia d'argento per fotografie.

Oscar De Beaux di Firenze, quarto premio medaglia di bronzo per acquarelli.

Per i conigli sono premiati: Trentin Umberto di San Donà di Piave: primo premio medaglia d'argento — Pontoni Giorgio, secondo premio medaglia di bronzo — Zeffiro Del Fabbro, menzione onorevole.

In un altra categoria sempre per conigli sono premiati: Zeffiro Dal Fabbro, primo premio, medaglia d'oro e lire 15 — Bruno di Prampero, secondo premio medaglia d'argento e L. 10 — co. R. Strassoldo terzo premio medaglia d'argento e lire 5 — Id. quarto premio menzione onorevole — Zeffiro Del Fabbro quinto premio menzione onorevole.

Per gli uccelli: Luigi Anderloni, I, medaglia d'argento; Melchior Edoardo II, medaglia bronzo; id, III, menzione onorevole.

Sempre per gli uccelli, altra categoria: Moreale Regina, medaglia d'argento: Scoda Carlo, II, menzione; Del Fabbro Zeffiro, III menzione.

Del Fabbro Zeffiro ebbe poi il premio unico per un'altra *categoria*, medaglia d'argento.

Il programma delle Mostre

Oggi, venerdì

Oggi, venerdì 18, si è aperta la Mostra di animali da cortile, voliera e parco Essa occupa la Tettoia B

Contemporaneamente si è svolto, nel recinto delle Mostre, il mercato-concorso tori e torelli.

Domani, sabato

Domani sabato 19, seguirà l'apertura della Mostra dei cani. Essa occupa le tettoie C e D.

Nello stesso giorno, alle ore 11 ant. il Comune offrirà alla Giuria un rinfresco.

Alla sera il recinto della Esposizione rimarrà aperto fino alle ore 23 Vi si svolgerà un concerto musicale, e numerose lampade ad arco illumineranno sfarzosamente la località.

Domenica

Domenica, 20, ultimo giorno di apertura delle Mostre.

Lunedì

Lunedì 21, sulle grandi praterie di Planis; gentilmente concesse dal dott Giacomo Perusini, si svolgerà una grande prova per cani da ferma sul terreno (*field trials*). Vi parteciperanno i migliori canili d'Italia. I premi si elevano a lire 1500.

Prezzi d'ingresso:

Il biglietto d'ingresso per oggi venerdì costa *centesimi 50*.

Domani, costerà pure *centesimi 50*

Per domenica, giorno di chiusura delle Mostre, il Comitato si riserva di stabilire il prezzo d'ingresso.

Le tessere di abbonamento costano L. 2 e danno diritto all'ingresso durante i quattro giorni in cui le Mostre resteranno aperte, ed al concerto di sabato sera.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

ALLA CAMERA DEL LAVORO

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ci prega di comunicare che i ruoli degli aderenti all'istituzione, e quindi degli elettori, sono compilati. Perciò domenica 20 corrente scade il termine utile per mettersi in regola cogli arretrati e quindi poter partecipare alla votazione della nuova Commissione Esecutiva.

Notiamo poi che alcune leghe aderenti alla Camera del Lavoro, non hanno ancora trovato il tempo di soddisfare il loro impegno pecuniario.

Coloro che non sono in regola col pagamento del 1907 non potranno partecipare alle elezioni.

Il Sindaco di Racconigi a Udine

Trovasi fra noi il Sindaco di Racconigi Conte Cerlana Magneri, qui prontamente accorso a visitare il proprio figlio Michele, sottotenente nei lancieri Milano, disgraziatamente caduto nelle corse di cavalleria che si svolsero lunedì nella pianura di Campoformido.

Perciò egli non potè presenziare la sfilata ciclistica ed automobilistica avvenuta nel parco di Racconigi, alla presenza del Re, ne fare gli onori del proprio municipio agli intervenuti.

Ufficio gratuito comunale di collocamento

Per chi ha bisogno di mano d'opera e per chi cerca di impiegarsi. — Notizie utili ed interessanti.

E' uscito l'ultimo numero del Bollettino dell'Ufficio pubblico gratuito di collocamento. Esso contiene notizie statistiche dettagliate sulle domande e offerte di lavoro pendenti il 10 settembre e sull'attività dell'Ufficio nel mese di agosto.

Dal bollettino apprendiamo che durante il mese di agosto si ebbero 287 domande d'impiego e 147 offerte d'impiego.

I collocamenti raggiungono il numero considerevole di 107; dunque la media dei collocati è altissima, specie se si tien conto che l'Ufficio da soli 2 mesi e mezzo funziona.

E' notevolissimo il fatto che l'Ufficio ha esteso la sfera della sua attività oltre i confini non solo della Provincia ma anche del Regno.

Naturalmente la parte maggiore dei collocamenti è avvenuta in città, però si fecero dei collocamenti anche nei Comuni della Provincia e dell'estero e cioè Cividale, Codroipo, Crusinallo, Novara, Gorizia, Latisana, Milano, Palmanova, Pontebba, Rimini, Risano, Sacile, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Tarcento, Tissano, Trieste, Tolmezzo.

Sono pendenti, in attesa d'istruzioni, diverse offerte di mano d'opera per le altre Provincie e per l'estero.

Nel mese di Luglio, primo della fondazione dell'istituto i collocamenti ammontarono a 82.

Quanto alle domande o offerte d'impiego pendenti al 1 settembre 1908, ecco notizie esatte che riproduciamo testualmente dal Bollettino, avvertendo che *d.* significa «domanda d'impiego» *o.* significa «offerta d'impiego».

Agenti di commercio *d.* 6; barbieri, parrucchieri *d.* 2 *o.* 2; calzolai *d.* 1 *o.* 4; camerieri, cantinieri, caffettieri, gelatieri *d.* 31, *o.* 4; commessi e commesse in genere *d.* 49, *o.* 9; conduttori caldaie a vapore *d.* 2, *o* 1; custodi, magazzinieri *d* 13, *o.* 2; domestici in genere, cuochi, e cocchieri *d.* 39, *o.* 24; elettricisti *d.* 4, *o.* 2; fabbri maniscalchi *d.* 3; facchini, fattorini, *d* 51, *o.* 5; falegnami, ebanisti *d.* 8 *o.* 21; fonditori, sbavatori *o.* 2, *d.* 1; fornai, panettieri, pasticcieri, pastai *d.* 23, *o.* 2; giardinieri, ortolani, contadini *d.* 15, *o.* 1; governanti, istitutrici *d* 6, *o* 1; lattai, bandai, ottonai, calderai *d.* 1, *o.* 5; legatori, cartolai, *d.* 4; macellai, salumieri *d* 5; manovali, garzoni *d.* 17, *o.* 2; meccanici in genere *d.* 5; mugnai, pilatori *d.* 1, *o.* 1; muratori, terrazzieri *d* 23; orefici, argentieri, orologiai *o.* 4; pelattieri, pellicciai *d* 2; pittori, decoratori *d.* 1, *o* 2; sarti, sarte, *d.* 2, *o.* 6; scalpellini, marmisti *d.* 3, *o.* 1; scrivani, copisti *d.* 36, *o* 9; sedini *d.* 1; sellai, valigiai *d.* 1; tessitori, tintori *d.* 5; tipografi *d.* 5; carrettieri e vetturali *d.* 4, *o* 3; cementatori, stuccatori *d.* 3, *o.* 3; cotonieri *d.* 1; cucitrici in biancheria, ricamatrici, stiratrici *d.* 1, *o.* 5; lavandaie *d.* 1; metallurgici diversi *d.* 1; bottai *o.* 3; setaiole ed affini *d.* 3; diversi *d.* 23.

Osservazioni — Hanno dichiarato lo sciopero: le filatrici a Valenza; i verniciatori di carrozze a Roma; i metallurgici a Luino; gli addetti al polverificio di Villa S. Martino; a Reggio Emilia sciopero parziale dei falegnami.

Continua lo sciopero: dei lavoratori della mensa a Pavia.

Continuano le serrate: degli operai metallurgici di Napoli; degli operai addetti alla fabbricazione del carburo di calcio a Terni.

SEMPRE A PROPOSITO di ineleggibilità

Togliamo dal *Bollettino Chimico Farmaceutico* di Milano, del giugno scorso nella rubrica «Giurisprudenza farmaceutica e sanitaria»:

«La Corte d'Appello di Parma ha stabilito una massima importante che si riferisce al diritto elettorale.

Sopra ricorso del sig. Benedetto Peretti farmacista di Bettola, avente a patrono l'avv. Volpe Landi, la Corte ha dichiarato che per esser incompatibili le cariche di consigliere comunale e di assessore con la qualità di somministratore nell'interesse del Comune è necessaria la esistenza di un contratto che stabilisca un vincolo attuale e permanente. Invece, quando come nel caso del Peretti — consigliere e assessore del Comune di Bettola — non vi è vincolo contrattuale ma soltanto una seria, non continuativa, non permanente, non obbligatoria di rapporti relativi alla somministrazione dei medicinali ai poveri, ciò impone bensì al somministratore che occupa una carica comunale il dovere di astenersi in seno all'amministrazione ogni volta che si tratta di tale suo particolare interesse *ma non lo rende incapace di rivestire l'ufficio di consigliere o di assessore*».

I commenti li faranno i lettori. Noi ci limitiamo ad avvertire che a Bettola c'è un solo farmacista. Interpretando la legge restrittivamente, come vogliono i giureconsulti Pedrioni e compagni, a Udine un'intera categoria di cittadini sarebbe privata del diritto di eleggibilità.

Una bambina che annega in una piccola vasca

Il tristissimo fatto è avvenuto stamane alle 8.15 fuori Porta Anton Lazzaro Moro.

Lungo il viale di circonvallazione esterna, che conduce a Porta Villalta sorge un vasto fabbricato in cui abitano parecchie famiglie di agricoltori.

Nell'interno della casa vi è un ampio cortile, in fondo al quale sonvi stalle contenenti numerosi capi di bovini, di proprietà di tal Francesco Cantoni.

Il Cantoni ha per moglie certa Dora Rizzi: dalla loro unione nacque un amore di bambina a cui fu imposto il nome di Giuseppina e che aveva ora due anni e mezzo Diciamo aveva perchè la giornata odierna segnò per la povera piccina l'ultima tappa della vita.

Dopo aver fatto colazione, la bambinetta uscì in cortile e con una piccola sedia in mano s'avvicinò ad una vasca in cemento, alta circa 80 centimetri, collocata presso la porta della stalla e destinata a contenere l'acqua per l'abbeveramento degli animali.

La piccola Giuseppina voleva lavare un fazzoletto rosso che fu poco dopo trovato galleggiante sull'acqua. Purtroppo ella, per chinarsi onde immergere la pezzuola, perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua col capo all'ingiù senza potervisi più rialzare.

Poco dopo la madre sventurata si recava per un bisogno nella latrina e passando accanto alla vasca vide i piedini della figliuoletta che uscivano dall'orlo della vasca.

Tralasciamo di descrivere la straziante scena che ne seguì: quando, poco dopo la triste scoperta, noi giungemmo sul luogo, la madre e la nonna dell'annegata singhiozzavano così da lacerare il cuore.

Il cadaverino fu posato sulla tavola della cucina, in attesa del sopraluogo del Pretore; fu chiamato anche il D.r Murero al quale non rimase che constatare il decesso di quel povero angioletto.

Una gita di giornalisti

Accogliendo il desiderio di parecchi soci, anche quest'anno il consiglio direttivo del «Sodalizio friulano della stampa» ha deliberato — nella seduta di iersera — di organizzare una gita fra giornalisti, nelle Prealpi Giulie. Sarà per la prima domenica d'ottobre.

Società Dante Alighieri

Il sig. Giovanni D'Avanzo, nato a Dignano d'Istria, che ha ottenuta per decreto Reale la cittadinanza italiana e prestato ieri il giuramento dinanzi al Sindaco di Udine, versava lire 5 alla «Dante Alighieri» e si iscriveva fra i soci ordinari della stessa, per festeggiare il lieto avvenimento.

Le terze classi nei diretti

La Camera di commercio, che si era associata alla Deputazione provinciale nel chiedere alcune facilitazioni ferroviarie, ha ricevuto dalla Direzione compartimentale di Venezia la seguente comunicazione:

«Mi è grato partecipare che col- «l'orario invernale da attuarsi il 3 «novembre p. v., anche i treni diretti «171 e 174 faranno servizio di terza «classe fra Venezia e Udine.

«Così pure fino dal 10 agosto u. s. «i biglietti di andata e ritorno fra «Venezia e Casarsa sono stati resi va- «lidi facoltativamente per le vie di «Portogruaro o di Treviso.

«Per ragioni di massima invece «non viene accordato il servizio viag- «giatori col treno merci 6127.»

Rivista di quadrupedi

Il Distretto Militare di Sacile ci comunica:

Nei mesi di Ottobre e Novembre prossimi, per ordine del Ministero della Guerra, avrà luogo nella Provincia la rivista dei cavalli e cavalle, muli e mule:

Della rivista sono incaricate apposite Commissioni, le quali funzioneranno nelle località, giorni ed ore e con le modalità stabilite da apposito manifesto, che verrà pubblicato in tutti i Comuni ed in tutte le Frazioni e Borgate.

Siccome tale manifesto serve anche d'avviso personale, sarà opportuno che i proprietari di quadrupedi ne prendano esatta conoscenza per non incorrere nelle pene che la Legge stabilisce per coloro che non presentassero e presentassero con ritardo i propri quadrupedi alla rivista.

Scuola pei balbuzienti

Annunziamo con vero piacere che il noto specialista prof. E. Vanni, stimato Direttore delle Scuole pei Sordomuti a Venezia, che fu tra noi lo scorso Luglio e ridonò una buona parola a tanti poveri balbuzienti, ritornerà a Udine il 20 settembre per un altro corso di cura nelle scuole di Via Dante. Le splendide guarigioni che ha ottenuto in tutto il Veneto e che gli hanno procurato il plauso del nostro Sindaco Comm. Pecile, quello di P. Lioy e di tanti altri Municipi, devono decidere gli esitanti a curarsi essendo la cura seria ed efficacissima. (Vedere avviso Balbuzie in terza pag.).

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle 9 alle 17. Si reca anche a domicilio ed in Provincia.

La difesa del confine orientale

Il *Gazzettino* l'altro giorno pubblicava la notizia che a Belluno si sarebbe costituita la sede di un ottavo reggimento alpini, e che ivi pure avrebbe preso stanza una batteria di un nuovo istituendo reggimento d'artiglieria da montagna.

Oggi, rettificando scrive d'aver ricevuto da un signore di Conegliano, la lettera seguente:

«Non è l'ottavo regg. alpini di nuova istituzione destinato a Belluno, bensì il settimo ancora qui col solo comando.

L'ottavo sarebbe destinato a *Udine* e di fatti è giusto poichè questo presiederebbe la frontiera carnica (ovest) l'altro quella cadorina (nord)».

Diamo la notizia per quello che può valere, data la benevolenza provata dello Stato Maggiore per Udine.

Se saranno rose fioriranno.

Il giudice Massimilla trasferito a Moggio

Il Bollettino Giudiziario reca:

Massimilla giudice aggiunto alla procura del Tribunale di Udine, è destinato pretore a Moggio Udinese.

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva
Campogalliani

Ricordiamo che domani sera ha luogo la prima rappresentazione del celebre burattinario *Francesco Campogalliani*.

Le recite che verranno date qui saranno 6 soltanto e certamente otterranno il successo che ebbero nei teatri Ristori di Verona, Garibaldi di Padova, Garibaldi di Treviso, Milanese e Stabilini di Milano ecc., ecc.

Al Cinematografo Edison

Questa sera al Salone Roatto avremo una grande *soirée* di gala. Infatti il programma porta: «Ho premura»; «Il denunziatore»; (drammaticissima) e «Un colpo di fulmine» che è una proiezione di una comicità straordinaria.

Negli intermezzi, tra un quadro e l'altro, verranno eseguiti pezzi concertati.

Padiglione Zamperla

Questa sera la *Tosca*.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

18 settembre Ss. Costanzo e Compagni martiri.

Effemeride storica friulana

Sacile a Venezia. — 18 settembre 1419 — I Veneziani consideravano Sacile quale chiave del Friuli. Il 13 agosto 1419 le armi Veneziane, con gagliardo combattimento di artiglieria, avevano presi i borghi, e mentre preparavansi a prendere la Terra i Sacilesi capitolarono. La sagacia Veneziana però [scrisse il Ciconi in «Monografie Friulane» Omaggio a S. E. l'Arcivescovo Bricito] accordò con ducale 18 settembre 1419 che il Comune conservasse gli antichi diritti e consuetudini e avesse libertà di commercio, eccettuato il sale, nè si aumentassero le gabelle. — (Archivio di Sacile, fascicolo n. 1. Magn. Com. contro Popol. fol. 5 ms.).

Cronache provinciali

Stagione d'opera - La gitta della "Tarvisium,,

CIVIDALE, 17. — Le prove di *Cavalleria Rusticana* e del *Maestro di Cappella* promettono assai bene.

Domenica prossima arriveranno sulla piazza gli artisti, dei quali si hanno le più ampie assicurazioni.

Il tenore, il Baritono sono ottimi elementi e la soprano, che ha cantato di recente nei medesimi spartiti, i giornali in coro, dicono mirabilia. Della mezzo soprano, l'avvenente Nina Antonelli, che sosterrà la parte di Lola della «Cavalleria Rusticana» dispone di bellissimi mezzi vocali, ed a suo tempo registreremo il successo, che siamo certi non mancherà.

Infine possiamo assicurare che il complesso dello spettacolo sarà superiore all'aspettativa, anche per la ricca messa in scena.

Venne poi riparato ad un grave inconveniente, ed antico desiderio.

Per cura della solerte Presidenza la platea venne provvista di comodissimi ed eleganti scanni.

Perciò quelli che non troveranno palchi, (che a dirla fra parentesi sono quasi tutti impegnati) potrà con tutto agio, godere lo spettacolo dalla platea indisturbati.

Sono aperti ed incominciati gli abbonamenti per l'ingresso e per posti a sedere.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera del 26 corr. ore 8 1|2.

Per gli onori di casa ai gitanti della *Tarvisium* venne nominato apposito Comitato.

La gita avrà luogo domenica 27 corr. Il treno speciale arriverà alle 9 e la partenza avrà luogo alle 15.

Gli ospiti verranno accolti festosamente con la banda, ed in corteo accompagnati nel parco del collegio, ove verrà offerto un vermouth d'onore.

In piazza del Duomo faranno pronto servizio vetture per gite di piacere.

I gitanti, non meno di 450, faranno colazione nei diversi alberghi della città.

Libero accesso al Museo, al Tempietto ed in tutti i monumenti.

Alle 14 concerto in Piazza del suono, indi accompagnamento degli ospiti alla Stazione.

Sono poi disposte le formalità che verranno in seguito rese note.

Uscirà un numero straordinario di *Forumiulii* in onore dei graditi ospiti.

Prenderanno parte al ricevimento tutte le rappresentanze ed associazioni cittadine.

La città sarà tutta imbandierata.

NOTE E NOTIZIE

Una rissa internazionale

Una sanguinosa e selvaggia rissa è scoppiata a Joeulf Homecourt (Meurthe et Moselle) fra operai italiani, francesi, lussemburghesi e belgi. I combattenti si sono gettati gli uni contro gli altri con un furore selvaggio armati di coltello.

Quattro operai rimasero morti sul terreno, due lussemburghesi, un francese e un belga. Parecchi altri specialmente italiani, sono rimasti feriti.

Il socialista Bernstein esce dal partito

Si ha da Berlino che Edoardo Bernstein, il capo della frazione revisionista del Partito socialista, progetti di uscire dal partito e di stabilirsi a Londra, non trovando le sue aspirazioni alcuna prospettiva in seno al partito socialista germanico.

Giuseppe Giusti, direttore propriet
Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco

Ieri, alle ore 3, dopo lunga e penosa malattia, spegnevasi nella villa di salute di S. Osualdo, la nobildonna

Arrigoni Armida ved. Zimello

Le figlie Maria e Gisella, il genero Gervasoni Pietro e i nipoti, partecipano addolorati la loro sventura agli amici e conoscenti, avvertendo che i funerali seguiranno quest'oggi alle ore 17, movendo dal piazzale G. B. Cella alla volta del Cimitero Monumentale.

Udine, 18 settembre 1908.

